

# Finanziaria 2010, ritirato l'emendamento contro le rinnovabili



VENERDÌ 27 NOVEMBRE 2009 11:58

Marcia indietro del Governo sulla norma contenente tagli all'incentivazione delle fonti rinnovabili



Sarebbe stato ritirato l'emendamento di fonte governativa alla Finanziaria 2010 contenente forti tagli agli incentivi alle fonti rinnovabili. L'annuncio arriva dalle associazioni di categoria (Ise Italia, Aper, Assosolare, Federpern, Fiper, Greenpeace Italia, Itabia, Kyoto Club e Legambiente) che avevano duramente protestato contro un provvedimento ritenuto un pericolo mortale per lo sviluppo delle energie rinnovabili, e che anche il ministero dello Sviluppo economico ha giudicato improponibile.

L'emendamento, che sarebbe stato presentato nei prossimi giorni alla Camera, prevedeva una forte **riduzione dei coefficienti di incentivazione alle fonti rinnovabili non programmabili**, per via delle difficoltà di dotare gli impianti di una capacità di accumulo dell'energia. Inoltre, introduceva una drastica **riduzione del valore del prezzo di riferimento del certificato verde**, che sarebbe passato da un prezzo medio di mercato pari a circa 85

euro/MWh a circa 40 euro/MWh. Infine, attribuiva a Terna l'insindacabile potere di stabilire la massima quantità di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile non programmabile che può essere connessa ed erogata.

## Accumulo dell'energia

Le associazioni avevano inoltre bollato come una "corbelleria" quanto previsto nell'emendamento del Governo: e cioè l'**obbligo, per gli impianti a fonti rinnovabili non programmabili, di dotarsi di un sistema di accumulo dell'energia**, in modo da soddisfare la domanda energetica anche quando - a causa delle condizioni meteorologiche - l'energia rinnovabile non è disponibile.

## Assosolare: potenziare la rete

In una nota, commentando i due emendamenti alla Finanziaria, **Assosolare** aveva dichiarato: "Non ha alcun senso prevedere l'accumulo dell'energia, ma sarebbe **più opportuno dedicare le risorse al potenziamento della rete**, anziché pensare di adeguare la crescita delle rinnovabili alla rete esistente". L'Associazione nazionale dell'industria solare fotovoltaica sottolinea come "il problema della saturazione e l'obsolescenza della rete elettrica rendono difficile immettere l'energia prodotta dalle nuove centrali e i ritardi di allacciamento stanno causando delle perdite non programmate da parte degli investitori".

## SU QUESTO ARGOMENTO LEGGI ANCHE:

- [Intesa Bolzano-Trento sull'edilizia sostenibile](#)
- [Il ruolo delle regioni per gli obiettivi del 20 20 20](#)
- [SPORTELLO ENERGIA PER L'APPENNINO BOLOGNESE](#)
- [Fotovoltaico: come arrivare alla grid parity](#)
- [BOSCH ACQUISISCE ERSOL SOLAR ENERGY](#)

[Succ. >](#)